

## Caro ente, ecco cosa faccio...

### Piano telematico e comunicazione

Il piano di comunicazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009 (PITER) è stato ideato e realizzato per due grandi obiettivi di fondo.

Il primo, anche in considerazione della nascita della Community Network dell'Emilia-Romagna, è l'intento di diffondere una maggiore conoscenza del PITER - dai suoi obiettivi, ai progetti che lo compongono, ai risultati derivanti dalla sua attuazione - presso la cerchia degli "addetti ai lavori", ossia nelle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale. Molti progetti del PITER (tra cui molti dei progetti in capo a Lepida spa) stanno portando alla realizzazione di infrastrutture ed altri tipi di servizi condivisi rivolti agli enti locali, in particolare ai piccoli Comuni, per agevolarli a tenere il passo delle realtà di dimensioni maggiori, e far sì che, partendo dal miglioramento dei back office, si garantisca anche una significativa crescita qualitativa lato front end. Una intensa attività di divulgazione e comunicazione "interna" su ciò che si sta costruendo e via via ottenendo, consente di comprendere pienamente e di sfruttare al meglio le opportunità e i vantaggi che potrebbero derivare dall'attuazione del PITER.

Il secondo obiettivo, in un'ottica di servizio nei confronti dei cittadini e di tutti i pubblici finali del sistema della Pubblica Amministrazione (imprese, associazioni, categorie, ecc.), risponde alla necessità di spiegare gli investimenti compiuti e i risultati ottenuti in questi anni dalla Regione e dal sistema degli enti locali emiliano-romagnoli, per promuovere lo sviluppo di una società dell'informazione avanzata e allo stesso tempo solidale. Per questo, nell'ambito della Community Network, saranno progettate una serie di iniziative di comunicazione, e in special modo una campagna, finalizzate a illustrare quanto è stato finora realizzato in maniera di innovazione digitale, e quali sono i principali ritorni che già oggi, e sempre più in futuro, deriveranno dall'attuazione di questi programmi per chiunque vive in Emilia-Romagna.

**Sandra Lotti**  
Coordinatore Piano Telematico

È una realtà variegata per dimensione di popolazione, per esigenze, per diffusione delle competenze in fatto di tecnologie, quella dei Comuni, delle Province, della Comunità montane, delle Aziende Sanitarie e pure delle Università. Questo è il pubblico di riferimento di lepida spa, quello a cui la società fornisce - e fornirà ancora di più in futuro - i suoi servizi.

lepida spa è una realtà ancora giovane, posto che la società è stata costituita poco più di un anno fa, e va "conosciuta", con un lavoro di comunicazione capillare.

"I contatti diretti, via telefono e di persona, con ciascuno degli enti, per far conoscere lepida spa e il suo ruolo, sono cominciati nel febbraio dello scorso anno - spiega Paolo Montosi - e il primo giro è stato completato. Sulla base del programma quadro sottoscritto tra Regione e Comuni, gli enti contribuiscono per una quota parte ai costi del servizio di connettività alla rete a larga banda di lepida spa con tariffe assolutamente vantaggiose rispetto alle offerte presenti sul mercato, anche se paragonate a quelle riservate alle Pubbliche Amministrazioni".

Il lavoro di lepida spa è capillare, sia per la comunicazione che per la componente commerciale e tecnica. Gli enti hanno differenti esigenze di connettività e differenti capacità di gestione delle infrastrutture e dei servizi. Lo sforzo è orientato a omogeneizzare il più possibile il territorio e a limitare le differenze per garantire un accesso paritario tra i "piccoli" e i "grandi" enti alle possibilità offerte dalle tecnologie, in linea con il Piano Telematico della Regione.

"Sicuramente il contatto diretto è la forma più efficace per far conoscere i servizi di lepida spa. Gli obiettivi sono far comprendere il vantaggio economico ed organizzativo. lepida spa centralizza i servizi per poi ridistribuirli in modo sostenibile", commenta Montosi, che aggiunge "L'offerta di servizi e connettività è diversificata in base alla dimensione dell'ente e gli interlocutori che vanno dal consulente esterno per i piccoli comuni, ai responsabili di sistemi informativi, di ragioneria o di economato. Diversi interlocutori che hanno diversi punti di vista e sensibilità".

Per velocizzare l'introduzione dei nuovi servizi presso gli enti si stanno organizzando degli incontri sul territorio per comunicare i servizi di oggi e quelli che saranno disponibili nell'immediato futuro (dalla piattaforma di autenticazione e a quella dei pagamenti, fino all'e-learning). Paolo Montosi è a vostra disposizione per verificare assieme quali servizi proposti da lepida spa possono essere di interesse e per valutare assieme ulteriori esigenze che lepida spa potrebbe soddisfare ●



PIANO TELEMATICO  
DELL'EMILIA-ROMAGNA

## Multimedia, la cultura a portata di mano



Dal feroce Saladino - la figurina più introvabile della Storia - al Parsifal diretto da Sinopoli, dalla sagra della salama da sugo all'esibizione della banda di paese. In comune tutti loro - e infiniti altri - hanno il fatto di essere conservati non tanto nella memoria degli spettatori o dei collezionisti o dei cuochi, quanto soprattutto su supporti cartacei o video e di "abitare" come tali in una delle tantissime istituzioni culturali della Regione. Abitare o forse giacere in silenzio perchè poco accessibili. E' per dare una nuova opportunità di vita e di fruizione ai tantissimi contenuti culturali che è partito il progetto di "piattaforma di gestione di documenti digitali e di erogazione multicanale e multimediale" affidato a **lepida spa** per la sua realizzazione e gestione, a disposizione degli enti locali della regione. Il titolo è complesso, ma molto comprensibile è l'oggetto dell'operazione: creare uno strumento tecnologico unico e omogeneo di facile uso e di facile accesso, gestito con costi contenuti - sicuramente molto più contenuti di quello che ciascuno degli enti interessati dovrebbe sostenere se fatto 'in proprio' - per la gestione di documenti cartacei digitalizzati, di filmati, di video realizzati in qualunque formato. Molto preziosa la collaborazione con l'IBC (Istituto Beni Artistici, Culturali, Naturali) partner "strategico" di **lepida spa** per l'utilizzo del sistema. Il primo passo operativo è la recen-

te pubblicazione del bando di gara per l'acquisizione del software, che sarà il vero "cuore del sistema". Alla piattaforma potranno accedere tutte le Amministrazioni Pubbliche del territorio connesse alla rete Lepida. La redistribuzione dei contenuti che entreranno a far parte della grande biblioteca digitale avverrà in diverse forme, dal web alla internet radio ed internet tv, tv digitale terrestre fino agli smart phone. Trattandosi di contenuti presenti negli Enti Pubblici, fatta salva l'attenzione da porre al tema del diritto d'autore, i contenuti saranno resi disponibili liberamente. Il tutto all'insegna della semplicità e della flessibilità. Gli enti locali infatti potranno gestire i contenuti multimediali di loro pertinenza, sia tramite interfaccia applicativa, sia con interfaccia web "standard" indicare quali dei loro contenuti possono essere di pubblico accesso e utilizzo, quindi reperibili dai cittadini attraverso siti web. L'infrastruttura sarà utilizzata tramite il sistema SEBINA dall'IBC della Regione Emilia-Romagna e dalla rete delle biblioteche emiliano-romagnole, per l'archiviazione e la diffusione dei documenti digitali pubblici, di pubblico utilizzo e di particolare interesse culturale. La piattaforma multimediale sarà in grado di offrire altresì opportunità nell'ambito della didattica, nel caso di scambio di contenuti tra le scuole ●

## Forlì, la sicurezza dei cittadini viaggerà sulla rete

Poche persone in sala operativa, di notte, attenti al 'bip' che invita all'attenzione per una specifica telecamera, orientata in un punto della città di Forlì, e magari un minuto dopo il bip scatta per una telecamera piazzata a Bologna. Una persona in fuga o un pacchetto posato in modo sospetto. E in pochi secondi l'allarme passa al 112 o 113 della rispettiva città. Non è la scena di un giallo, ma semplicemente quello che nel giro di non molto tempo potrebbe avvenire in Emilia-Romagna, nel momento in cui le reti locali - le MAN - che **lepida spa** sta posando a Bologna e in provincia di Modena, e prossimamente a Forlì, consentiranno quel "dialogo tecnologico" che funziona a beneficio della percezione (e della realtà) di sicurezza dei cittadini. Le opportunità offerte dalla diffusione capillare della rete a banda larga gestita da **lepida spa** sono già tema di incontri tecnici sul tema della gestione della videosorveglianza tra i Comuni della nostra regione.

Gli apparati di video sorveglianza già esistenti e funzionanti nelle città, nel momento in cui insisteranno su un'unica rete regionale grazie alle MAN potranno non solo dialogare, ma anche risultare più efficaci per la vita quotidiana. Un caso tipico è appunto il servizio notturno: quando gli organici sono ridottissimi o addirittura inesistenti (mentre proprio di notte certi rischi si acquiscono) le telecamere funzionano, ma le informazioni raccolte sono utilizzabili 'ex post' e non nel momento dell'eventuale emergenza. Ma in una sala operativa dotata di software in grado di segnalare all'operatore la telecamera che rileva qualcosa di "strano" - come ad esempio macchine in contromano, assembramenti di persone, individui in fuga, oggetti abbandonati - si possono ottenere risposte "in tempo reale" alle situazioni potenzialmente a rischio.

Mettendo insieme le forze, si può arrivare ad una centrale operativa gestita in collaborazione, in cui pochissime persone, dotate di buoni software siano in grado di tenere sotto controllo contemporaneamente apparati anche molto lontani tra loro, ciascuno collegato alle forze di pubblica sicurezza, ossia Polizia Municipale,

Prefettura - Questura, Polizia di Stato, Protezione Civile, Carabinieri. La rete a banda larga Lepida è in grado di realizzare l'obiettivo di rendere dinamica ed efficiente la struttura di videosorveglianza che i Comuni hanno messo finora in campo.

A Forlì, ad esempio, lo sforzo è già stato rilevante. Solo nell'ultimo anno 50 telecamere digitali IP sono state aggiunte alle 49 analogiche collegate a cinque diverse centrali. Ma la MAN cittadina di **lepida spa** fornirebbe il supporto migliore per far funzionare tutti i sistemi tecnologici esistenti e soprattutto quelli in progetto: dal sistema GSM per il controllo degli accessi in isole pedonali o edifici pubblici, al monitoraggio da remoto di tutti i dispositivi di controllo, fino all'applicazione per cellulare e smart phone che consente di raccogliere in modo automatizzato le segnalazioni relative a episodi di sicurezza stradale e di ordine pubblico. Inoltre grazie alla digitalizzazione, le telecamere sono in grado di fornire informazioni anche in altri ambiti, come ad esempio l'analisi di traffico ●



Una telecamera IP



## Modena, 24 reti in provincia e 1 in città

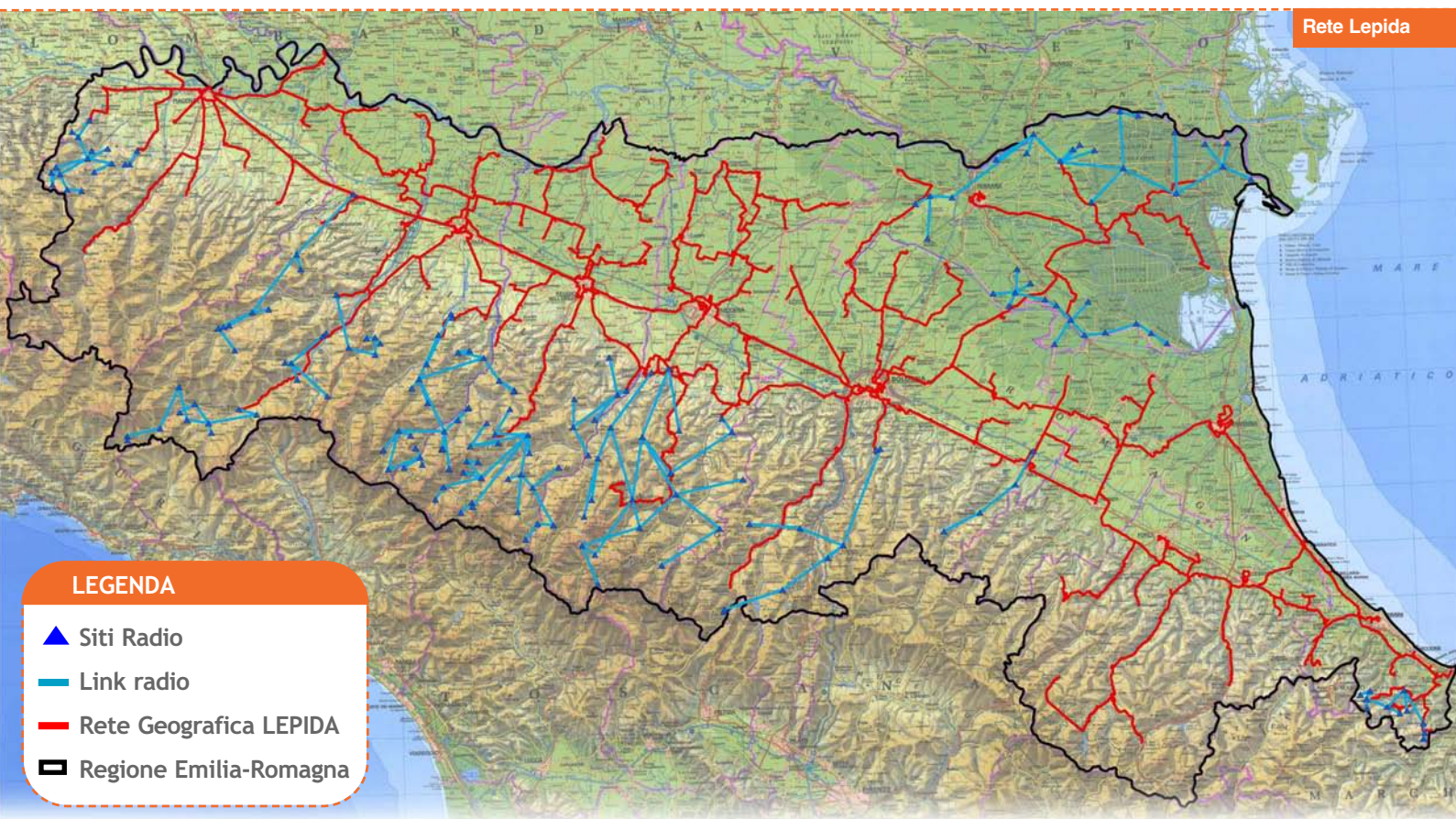
Dall'asilo nido "Scubidou" di Carpi al Consultorio di Ravarino, dal poliambulatorio di Castelvetro all'Ospedale di Finale Emilia piuttosto che a quello di Mirandola: nomi a caso, presi però da una lista ben precisa, quella dei 346 punti di accesso alla rete previsti all'interno delle 24 MAN della provincia di Modena. Nei comuni più importanti del modenese, infatti, **lepida spa** ha avviato i lavori di realizzazione delle reti urbane collegate alla dorsale Lepida, di proprietà dei Comuni. Si tratta di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano, Soliera, Spilamberto, Vignola. Le MAN (acronimo di Metropolitan Area Network), che **lepida spa** sta realizzando - sono iniziati i lavori per quella di Bologna e nel corso dell'anno avverrà altrettanto a Forlì e Cesena- sono le reti a fibra ottica che consentono di collegare alla rete geografica a banda larga le sedi principali dei diversi enti della Pubblica Amministrazione. Le 346 sedi programmate sono organizzate a seconda dell'ente attuatore: i Comuni ne hanno 255, la Provincia di Modena 55, le comunità montane 35 e la Regione 1. Ciascuno degli enti ha scelto il disegno della rete e ha indicato i punti più importanti, che vanno dagli asili ai poliambulatori alle Case di riposo per anziani piuttosto che alle biblioteche o allo stadio. Ognuno dei ventiquattro comuni del modenese dispone di una quantità di punti di accesso alla propria rete (che fisicamente si "aggancia" alla rete principale presso il municipio) proporzionale alle dimensioni e quindi alle esigenze. Si va dai due di Bastiglia e San Cesario ai 23 di San Felice fino agli 87 di Carpi. Inoltre, per la rete della città di



Modena, i lavori verranno realizzati in accordo con Modena Network, che già disponeva dei progetti esecutivi e che avrà la responsabilità dell'ufficio della direzione lavori. Gli accordi prevedono inoltre la possibilità di aggiungere o diminuire il numero di sedi da collegare, con uno scarto del venti per cento sull'impostazione originaria.

**lepida spa**, sulla base dell'accordo tra la Regione-Emilia Romagna e gli Enti, è il soggetto attuatore dell'intera opera, dalle procedure di gara, alla realizzazione, fino ai collaudi finali.

Molto preciso e dettagliato anche il programma relativo ai tempi di attuazione, come mostra il cronoprogramma, suddiviso per trimestri. Trattandosi di venti mesi, l'ultimo trimestre in realtà è soltanto un bimestre ●

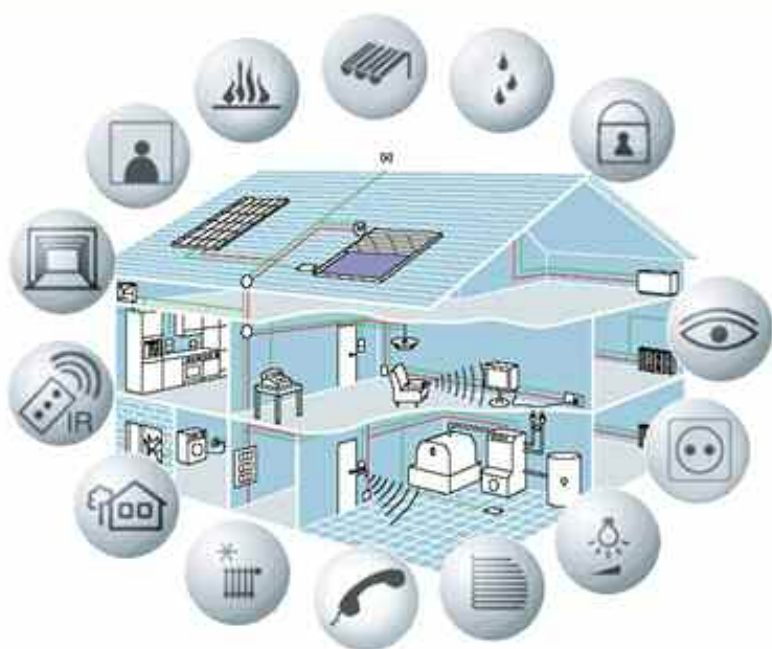




## La città del 2027

Luci spente e lavatrice che v'è, la finestra dimenticata aperta che si chiude da sè quando arriva il temporale: normali applicazioni di domotica, resi possibili da pochi accorgimenti strutturati nelle case di nuova costruzione o ristrutturazione. Reti di sensori portate "a fattor comune" per proteggere meglio i cittadini da rischi di calamità naturali o dalla cattiveria degli umani. Palazzi senza più decine di parabole e antenne appese qui e là. Sogni di tecnologie disponibili, facili, a portata di mano e declinate sulle necessità dei singoli e delle famiglie, degli individui. E, pure, strettamente connesse alla città- che va programmata e regolata in modo da disporre di facile accesso alle reti - e all'ambiente, quanto meno in termini di possibile risparmio energetico.

Di qui al 2027 è legittimo sognare, perchè c'è davanti il tempo per realizzare concretamente i sogni. Il tempo per disegnare la città del futuro. E' il senso autentico della parola "programmazione" anche se oggi questo termine evoca il fantasma di un controllo stretto degli individui che invece intendono essere "plenipotenziari di se stessi". Non è facile ovviamente, programmare la città del 2027. Ci sta provando il Comune di Rimini, che, con il titolo "Rimini venture 2027" ha lanciato per l'elaborazione del suo piano strategico la sfida di lanciare idee per la città che sarà tra diciott'anni, quando i neonati d'oggi saranno maggiorenni (e saranno legittimati a protestare per ciò che i genitori non hanno fatto). Anche la tecnologia fa la sua parte in questo disegno - tra il visionario e il realistico - che Rimini sta elaborando per procedere alle scelte che i neonati d'oggi, una volta maggiorenni, potranno apprezzare. Ed è per questo che anche LepidaSpa, è stata coinvolta in questo gioco "serio", in occasione di un incontro del gruppo che si occupa della "città delle reti e delle infrastrutture tecnologiche", coordinato da Gian Paolo Artioli, nel corso del quale il responsabile della ricerca, Gianluca Mazzini, ha lanciato qualche idea dei servizi all'individuo resi possibili dalla connettività diffusa. La domotica - tecnologie che consentono di gestire a distanza la casa - è uno degli esempi di tecnologia applicata alla vita quotidiana, resa possibile da reti di interconnessione. O ancora la "riduzione a fattor comune" delle reti di sensori esistenti è uno dei progetti che LepidaSpa sta già avviando, coinvolgendo imprese interessate a sperimentare nuove soluzioni. E il fatto che sia una società pubblica ad occuparsi dell'abilitazione di servizi tecnologici che coinvolgono strettamente la vita privata dell'individuo fornisce garanzie e sicurezza all'individuo stesso. Si tratta di decidere quali delle tante opportunità offerte dalla tecnologia vanno adottate, elaborate e assunte come obiettivo di programmazione della città del 2027. E una volta assunte, imboccare la strada del progetto operativo, per non perdere l'occasione di costruire una città "godibile" ●



Rimini, Ponte di Tiberio